



WWW.CC2013.IT

# COMITATO CIVICO 2013

ANNO III, NUMERO 07

14 MARZO 2012

## NOTIZIE DI RILIEVO:

- DRAGONCELLO
- VV.FF. INFERNETTO
- POLO NATATORIO

## SOMMARIO:

Roma-Lido: 2  
chiacchiere, politica e niente soldi

Infernetto, Vigili del Fuoco: scudi umani per la speculazione

Le notti del Polo Natatorio

Ostia (Roma): un monumento ai Caduti del Mare

Casalbernocchi: 4 il Grand Canyon della discarica abusiva

## DRAGONCELLO - I tartassati del diritto di superficie



Ancora non finisce il calvario dei Cittadini della 167 di Dragoncello che dopo 27 anni si sono visti recapitare dal Sindaco Alemanno le NUOVE RICHIESTE DI CONGUAGLIO per i maggiori costi degli Espropri causati da Amministrazioni e Tecnici (a dir poco "distratti" o "con ampie amnesie"), che si sono succeduti dal 1984 al 2012, (importi che oscillano da 5.000 ad 12.000 euro).

Più volte, nel corso degli incontri con gli Amministratori, i Cittadini attraverso il loro Coordinamento, hanno avuto occasione di ascoltare promesse "mai mantenute" e dichiarazioni superficiali:

– dall' **Assessore all'Urbanistica Corsini** nonché Avvocato di Stato e già competente in materia, la dichiarazione che "il Comune di Roma non avrebbe dovuto chiederci i Conguagli" e che "Lui stesso non li avrebbe richiesti ai Cittadini di Dragoncello";

– dal **Presidente della Commissione Urbanistica, Di Cosimo**, il quale affermava che "gli errori dell'Amministrazione non devono ricadere sui Cittadini";

– dal **Sindaco** il quale si impegnava a trovare un'adeguata soluzione al problema e di riconoscere le responsabilità dell'Amministrazione nell'aver causato, con la mancata chiusura della Procedure di Esproprio, una **ACCESSIONE INVERTITA** che ha originato una lievitazione dei costi fino a **12.500.000.000 di vecchie Lire pari a 6.450 milioni di euro**, chiusa con una "transazione giudiziaria". Chiedeva inoltre anche di

individuare i responsabili del danno causato all'Erario ed ai Cittadini di Roma.

**ALEMANNO:** la beffa e il danno. Il Sindaco ha concretizzato il tutto in una nuova DELIBERA, la N°55/2011 che ha visto lievitare i costi stimati nella DELIBERA N°54/2003 (sospesa, in attesa di verifiche, dal Sindaco VELTRONI in seguito a pressioni da parte dei Cittadini).

Questi ultimi 6 anni sono solo serviti a far girare il tassametro mentre l'Amministrazione dormiva e il Dirigente della 3° U.O. (con la Determinazione N°966 del 07/11/2011 nella quale si palesa un certo accordo sul metodo, dopo che i Cittadini avevano impugnato ad Ottobre 2011 dinanzi al TAR del Lazio la DELIBERA N°55/2011), si è esercitato nell'arte magica di dimostrare agli abitanti di Dragoncello che i conti si possono fare in molti modi. Infatti è riuscito a dare una limatina ai Conguagli richiesti, spostando la polvere limata sul costo della TRASFORMAZIONE IN DIRITTO DI PROPRIETA' e facendo triplicare il costo che nel 2006 era stimato complessivamente in 387.000 euro per l'intero Piano di Zona.

**MORALE:** non chiedere sospensive perche il contatore continui a girare, tanto pagano i cittadini...

**207 CITTADINI** si sono dunque rivolti al TAR DEL LAZIO per avere finalmente giustizia e molti altri si aggregheranno in questi giorni in cui ci si sta organizzando

per IMPUGNARE I PROVVEDIMENTI EMESSI.

Una **MOBILITAZIONE DEI CITTADINI DI DRAGONCELLO** è prevista per **SABATO 17 MARZO alle ORE 15.00 presso il Circolo Bocciofilo di Via della Corsesca**, con la partecipazione dell'Avvocato Prof. P. TROIANELLO (Studio Caruso - Troianello & Associati), con un'**ASSEMBLEA PUBBLICA**. Oltre alle **IMPUGNAZIONI** ci si organizzerà per chiedere al Sindaco l'**ANNULLAMENTO DELLE DELIBERE N°54/2003 e N°55/2011**, unitamente alla **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 996/2011** oppure la **SOSPENSIONE DELLA LORO EFFICACIA**.

Quanto sopra per dare una risposta ferma e decisa alla politica ed ai Politici di questa Città, incapaci di ascoltare e risolvere i problemi e che, con la loro inettitudine, omissione e amnesia, hanno causato e stanno causando danni agli abitanti di questa CITTA'.

Per il C. C. Dragoncello 167  
**Tersilio Calipa**





**La Roma-Lido è da sempre un oggetto politico. Ora è il turno del PD che ha organizzato il 12 marzo u.s. una manifestazione in Campidoglio con alcuni comitati, cui è rivolto questo commento...**

*Caro Comitato, Nel ringraziarvi per la pregevole attività che con tenacia svolgete al fine di migliorare le condizioni e i servizi del e sul nostro territorio, mi sento di fare un appunto per la presenza nelle foto di bandiere del PD e del PCI (le ultime pensavo non esistessero neanche più). Immagino che per statuto il Comitato di Quartiere debba essere apolitico, e in effetti così mi piace anche pensarlo. Libero da condizionamenti e strumentalizzazioni politiche. Nel guardare queste foto, aimè, si è guidati a pensare tutt'altro. Sarebbe stato forse più opportuno pubblicare solo quelle immagini prive di chiari riferimenti alla presenza politica. Le ultime foto all'interno della sala comunale ad esempio rappresentano esaustivamente la protesta del gruppo.*

*Constato invece con dispiacere come una lodevole raccolta firme di piazza, effettuata da un gruppo di cittadini volenterosi, vada a supporto solo di interessi meramente e subdolamente politici. Mi dispiace inoltre constatare come ancora si sia legati all'ideologia invece che al bene comune e come non ci sia ancora modo di far evolvere il pensiero politico verso una maturazione a favore dei veri, propri e meri interessi del cittadino. Questo purtroppo continua ad essere il pensiero di alcuni, la rovina della società e la causa dell'allontanamento del cittadino dalla politica.*

*Cordiali saluti. S.C.*

Per decenni nessun controllo ha rilevato irregolarità. Poi l'8 marzo Guardia di Finanza,

Polizia del XIII Gruppo e Guardia Forestale 'scoprono' violazioni ambientali sui 33 ettari del camping. E il Polo Natatorio sta ancora lì: tutto regolare...

## Roma-Lido: chiacchiere, politica e niente soldi (di Davide Pifferi, il Presidente)

A dicembre 2011, alcuni Comitati venivano ricevuti dalla Commissione Comunale permanente MOBILITA' del Comune di Roma per parlare della Roma - Lido nella generale assenza dei componenti della commissione ed in presenza di un rappresentante dell'ATAC. Il risultato di quella riunione, a leggere su internet, è che non c'era nessun elemento da discutere: no soldi, no investimenti, no treni e quindi tenetevi il servizio così com'è. Nel frattempo passa un inverno caratterizzato da un paio di nevicate con gli effetti che tutti conoscono fino ad arrivare all'incredibile giornata del 1 marzo: in avvio dello sciopero previsto per quel giorno, i passeggeri bloccati su un treno fermo da un'ora vengono fatti scendere dal mezzo e a piedi raggiungono la stazione di Magliana.

Quanto basta per alzare il livello di attenzione dalla pleora di comitati che possono essere trattati in qualunque modo, agli organi di informazione nazionali. Al di là delle squallide strumentalizzazioni politiche, d'improvviso e miracolosamente l'ATAC rilascia un piano di interventi

sulla Roma Lido che da qui al 2014 dovrebbero rendere la linea più efficiente: più treni, mezzi climatizzati, nuovo sistema di segnalamento, la stazione di Acilia Sud, la copertura della stazione di Tor di Valle, le barriere antirumore e qualcuno azzarda un nuovo impianto di informazione al pubblico. Casualmente gli stessi interventi che sentiamo ripetere da molti anni, ma anche se fosse la volta buona (vedi le carrozze telonate all'impianto della Magliana dove sono visibili due gobbe sull'imperiale a segnalare la presenza dell'impianto di condizionamento), arriverebbero comunque troppo tardi e privi di ogni collegamento con le scellerate scelte urbanistiche in atto sul territorio: dai duemila e più abitanti in arrivo all'Infernetto, al processo di urbanizzazione di Stagni solo per citare alcuni recenti esempi. In parallelo l'ATAC avvia un'indagine interna sui fatti del primo marzo. Sono state individuate 13 persone e "gli interrogatori si concluderanno entro venerdì della prossima settimana": l'ATAC trasformata in una caserma



*Il 13 marzo, ennesima riunione presso la Regione Lazio per discutere sempre degli stessi problemi della Roma-Lido. Si è conclusa con l'impegno da parte del Presidente della Commissione Mobilità della Regione. Colosimo e dell'Assessore alla Mobilità della Regione, Lollobrigida, ad incontri trimestrali, (con tutte le Associazioni dei cittadini,*



*CdQ, Aziende e Istituzioni competenti), per verificare e monitorare che gli impegni assunti in tale sede, sia da ATAC che da parte politica, si trasformino in concrete realizzazioni. Ohibò !!!*

### DICEVA IL SAGGIO



Condividiamo in pieno le parole di Giorgio Bertusi, AsshotelOstia. (AS)

*C'è qualcosa che non quadra nel sequestro del Country Club! Cosa aspetta l'Amministrazione del Municipio XIII a chiedere lumi, a sollecitare la riapertura del Complesso Turistico da subito, almeno nelle parti dove non è emersa alcuna anomalia? Poi, dare il tempo per eseguire o smantellare quelle*

*opere seguendo Norme e Decreti, per un ritorno alla Legalità, colpendo coloro che hanno dimenticato per mezzo secolo di verificare, controllare e coadiuvare l'Impresa nella conduzione di questa perla del Mare di Roma. Un Consiglio straordinario per il Country Club è il minimo per salvare la faccia! Possibile questo accanimento, mutazioni, disinteresse per il comparto Turistico?*



## Infernetto, Vigili del Fuoco: scudi umani per la speculazione (di Paula de Jesus)

Lo ha reso noto il Direttore Regionale Lazio dei Vigili del Fuoco, Ing. M. Stocchi, il 1° Luglio 2010 (prot. 10756): realizzare un distacco di pronto intervento all'Infernetto, su via della Cacciuta (poco prima dell'incrocio con via San Candido), serve per 'snellire le procedure autorizzative' al fine di 'reperire alloggi per il personale a prezzi decisamente inferiori rispetto ai minimi di mercato'. Il documento precede di 4 mesi l'approvazione dell'intervento in Assemblea Capitolina (del. n. 10 del 4 novembre 2010) e di 6 mesi l'autorizzazione ad edificare concessa il 14 gennaio 2011 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna.

Ma come è possibile far costruire 20 mila mc di cemento in un'area agricola supervincolata a livello paesaggistico e a forte rischio idrogeologico per la presenza di canali di bonifica? In maniera molto semplice, spacciando per "opera pubblica di interesse nazionale" la realizzazione di una "sede di pronto intervento" dei Vigili del Fuoco di appena 100 mq su un unico livello. Un trucco per costruire tre edifici, a ridosso della pineta di Castel Fusano, destinati a 70 alloggi di civile abitazione per il personale dipendente dei Vigili del Fuoco in servizio nella Regione Lazio. Importo complessivo dei lavori 7.100.000 euro. Durata de-

lavori, 760 giorni. Acquisto, in diritto di superficie della durata di 150 anni. Lo consente l'art. 3 del DPR n. 384/94: quando l'unica localizzazione possibile di un'opera pubblica, ritenuta di interesse nazionale, non può rispettare i piani urbanistici ed edilizi vigenti, si convoca un'apposita conferenza di servizi che, approvando all'unanimità il pro-



Ing. Maurizio Stocchi  
Direttore Regionale Lazio dei Vigili del Fuoco

getti, si sostituisce ad ogni effetto agli atti di intesa, ai pareri, alle concessioni, anche edilizie, alle autorizzazioni, alle approvazioni, ai nulla osta, previsti da leggi statali e regionali. Peccato però che il modesto distacco dell'Infernetto, di dubbio interesse nazionale, abbia finito per non rispettare quanto previsto dalla Legge n. 109 dell'11 febbraio 1994, in termini di mancata programmazione dell'opera e di mancato recupero dell'esistente patrimonio pubblico (art. 14).

Non solo, ma la Legge n. 109, che non è annullata dal DPR n. 384/94, ha un principio generale inderogabile (art. 1): in attuazione dell'art. 97 della Costituzione l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici deve garantirne la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza e di efficacia, secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori. Ed invece così non è stato. A realizzare i lavori sarà la Immobiliare Argo 2008 srl, proprietaria dei terreni, che, in assenza di concorrenza e dunque di possibili migliori condizioni per l'erario pubblico, l'11 gennaio 2010 ha stipulato una convenzione

con il Ministero dell'Interno - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Lazio. In quella data, cioè un anno prima dell'autorizzazione a costruire, i giochi erano dunque fatti, rendendo solo

formali le successive espressioni di parere del Comune di Roma e del Ministero delle Infrastrutture, tanto che le 'manifestazioni d'interesse all'acquisto' del personale dipendente dei Vigili del Fuoco del Lazio si sono già iniziate a raccogliere dal 9 settembre 2010.

con i clienti. Sono rimasti i padroni dei cani che si dirigono verso i giardinetti. Si è ag-

giunto però uno strano traffico in ingresso e in uscita dal Polo Natatorio. Non sono atleti, non sono cittadini. Non sono neppure gli avvicendamenti dei vigilantes che sorvegliano il Polo (ma perché stanno lì?). In 30 minuti abbiamo contato 8 macchine entrare e uscire, per più sere. Saranno gli operai che vanno di nascosto a finire i lavori che tutti aspettano da tre

anni? Perché se così non fosse, ci sarebbe da pensar male...

A dare il colpo di grazia alla trasparenza amministrativa dell'operazione, il cambio di proprietà dell'Immobiliare Argo 2008 srl avvenuto l'8 giugno 2011, 5 mesi dopo l'autorizzazione a costruire, 3 mesi prima dall'inizio dei lavori (7 novembre 2011) e a sondaggi archeologici conclusi. Insomma, una compravendita a rischio zero.

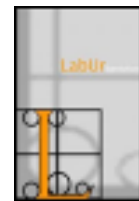
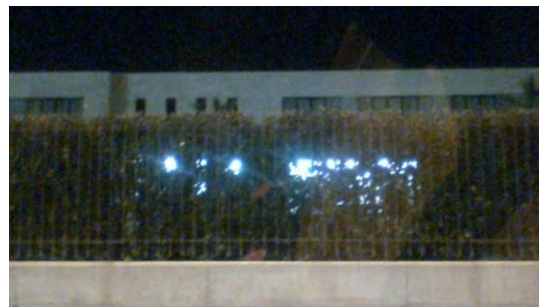
A subentrare a Stefano Pizzicannella (precedente proprietario e oggi progettista delle strutture da realizzare), due note società: la Tordivalle Costruzioni Spa e la S.A.I.S.E.B. Spa, entrambe al 50%. E' soprattutto la seconda ad aver fatto parlare di sé. Fondata nel 1929, con sede a Roma, si è sempre occupata di appalti nei lavori pubblici, di strade, dighe e bonifiche tanto che tra il 1969 e il 1970, cioè negli anni immediatamente successivi al sisma che devastò la valle del Belice, ha avuto in appalto per decine di miliardi i lavori di costruzione delle infrastrutture, sia nella zona di Garcia sia nella valle del Belice. Da quella data, la S.A.I.S.E.B. Spa ha radicato le sue attività in Sicilia, tanto che il suo nome è in una informativa dei ROS inviata, in data 16 febbraio 1991, all'allora Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo, dottor Giovanni Falcone, all'interno di un quadro complesso di legami tra imprenditoria e mafia.

La S.A.I.S.E.B. Spa non ha mai avuto problemi con la giustizia, così come non ha mai denunciato minacce e ritorsioni in ambienti difficili come la Sicilia o durante gli appalti in Campania dopo il terremoto degli anni '80. E' invece entrata in contenzioso quest'anno con i comuni di Castelvetrano (3 milioni di euro) e soprattutto Licata (quasi 8 milioni di euro) per lavori protrattisi troppo a lungo o mai finiti, risalenti a 20 anni fa. Nel caso dei Vigili del Fuoco all'Infernetto, oltre ai problemi sopra esposti, rimane grave il fatto che il Dipartimento di Urbanistica del Comune di Roma non abbia ancora effettuato i conteggi degli oneri concessori che la Immobiliare Argo 2008 srl (cioè, la Tordivalle Costruzioni Spa e la S.A.I.S.E.B. Spa) deve pagare, stimati in circa 1 milione di euro. Il timore è che si ripetano situazioni anomale. All'Infernetto si è finora costruito prima di aver realizzato le opere di urbanizzazione: in un'area pregiata come quella in questione, già violentata da una dubbia interpretazione della legge, sarebbe inammissibile il ripetersi anche di tale negligenza.

## Le notti del Polo Natatorio

Di giorno su via delle Quinqueremi non c'è molto movimento, anche se la presenza dei molti parcheggi lascerebbe intendere il contrario. La strada invece, dalle prime ore dopo il tramonto in poi, si trasforma. E' rimasto il manipolo di giovani professionisti dell'amore che usufruiscono del buio del parcheggio di Papagni per accompagnarsi

anni? Perché se così non fosse, ci sarebbe da pensar male...





## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19  
00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: [www.cc2013.it](http://www.cc2013.it)  
E-mail: [redazione@cc2013.it](mailto:redazione@cc2013.it)  
Facebook: [www.facebook.com/cc2013](http://www.facebook.com/cc2013)

**ALEA IACTA EST**

## I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Sono questi i motivi per cui i "dossi" non possono essere posizionati su strade dove transitano prioritariamente veicoli di soccorso, (ai sensi dell'art. 179 del Regolamento al CDS). Inoltre, i "passaggi pedonali rialzati" non sono stati inseriti tra le modifiche del Codice della Strada, Insomma in un Municipio che non sa tappare le buche ci mancava solo di rialzare le strade.



## Ostia (Roma): un monumento ai Caduti del Mare

Roma, da sempre città del Mediterraneo, non può dimenticare i suoi figli, civili e militari, che hanno perso la vita in mare. Per questo motivo l'Associazione Culturale

'Severiana' promuoverà a partire da oggi una serie di iniziative aventi per scopo quello di realizzare il Monumento ai Caduti del Mare presso Ostia, sul lungomare davanti



Piazza Lorenzo Gasparrri, Ammiraglio di Divisione, delle Marine Italiane, quella Mercantile e insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Il bozzetto del monumento, prevede a terra la Rosa dei Venti scritta: "AI CADUTI DEL MARE DI TUTTE LE GUERRE E DI TUTTI I MARI". Su un lato del cippo marmoreo, la Preghiera del Marinaio, sugli altri tre, i 2 stemmi che compaiono sulla banda centrale bianca delle bandiere della Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e i Vigili del Fuoco. Sopra il cippo, un'ancora avvolta da foglie di alloro. Domenica 9 settembre 2012, ad Ostia, nel luogo sopra indicato, si terrà un evento in ricordo dell'affondamento della Corazzata Roma avvenuto nel 1943 al largo dell'isola dell'Asinara durante la Seconda Guerra Mondiale, dove morirono 1266 uomini d'equipaggio ed 86 ufficiali, prime vittime italiane dei tedeschi dopo l'arrestamento dalla



Associazione Culturale "Severiana"

Tel 340-5708124  
Fax 1782280497  
[www.severiana.it](http://www.severiana.it)

## Casalbernocchi: il Grand Canyon della discarica abusiva



Per quasi 400 metri, alle spalle della 167 di Malafede, in fondo a via Panerai, il terreno si è fessurato a una profondità superiore ai 5 metri. Colpa delle piogge? No, ma di una discarica abusiva che nessuno ha mai visto e che per anni ha raccolto le terre di scavo dei cantieri sorti lì intorno, compreso quello delle Terrazze del Presidente. La fessurazione è abbandonata a se stessa e incombe come una minaccia sulla testa degli abitanti di Punta di Malafede, tristemente resi famosi dai danni ingenti causati a ottobre del 2011 dal Fosso del Fontanile, corso d'acqua naturale parallelo a via di Malafede, dalla Colombo in poi verso la via Ostiense. Nessuno vede, nessuno interviene. Questo è il XIII Municipio.